



Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma



FONDAZIONE
TELOS
CENTRO STUDI DELL'ORDINE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DI ROMA

LE VALUTAZIONI D'IMPATTO NEGLI ETS

Simone Masi

Componente della Commissione Terzo Settore e Non Profit

SCHEMA DELLA RELAZIONE

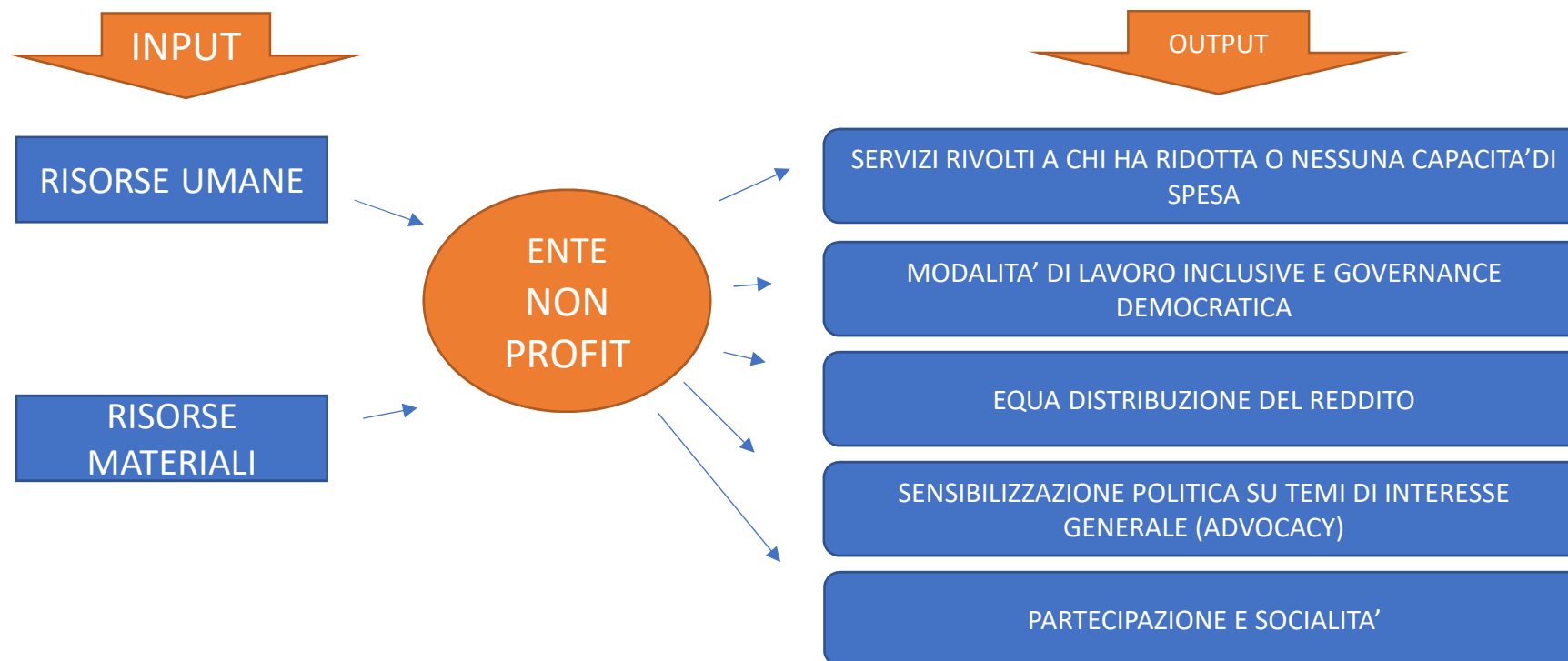
1. Ragioni e significato della rendicontazione d'impatto per ETS e imprese sociali come concepiti nella riforma del Terzo Settore
2. Documenti che assolvono alla funzione di "relazione di impatto": quali documenti per quali soggetti in base a dimensioni e tipologia degli enti iscritti nel Registro.
3. Il sistema dei "controlli di impatto" negli enti del Terzo settore
Monitoraggio: valutazione dei rischi e strumenti di controllo
4. Comparazione dei modelli di rendicontazione di impatto per ETS e per società benefit

Da rendicontazioni di impatto pensate per **realità profit** a
rendicontazioni pensate per **enti non profit**. Realtà diverse.

Necessario:

1. isolare e comprendere il “ciclo/modello produttivo” di un Ente non profit in generale
2. vedere come le valutazioni d’impatto siano declinate e tradotte nella riforma del Terzo settore

CICLO/MODELLO «PRODUTTIVO DI UN ENTE NON PROFIT





«PRODUZIONE» DEL TERZO SETTORE

QUANTITATIVA MA NON
VALORIZZABILE o solo in parte
valorizzabile sul mercato IN
TERMINI MONETARI

QUALITATIVA (inclusione,
solidarietà, partecipazione,
qualità della vita e delle relazioni,
etc.)

Per un ente non profit non ha senso predisporre solo un bilancio economico-finanziario in quanto esso non aiuterebbe in alcun modo a valutare il raggiungimento degli obiettivi dell'attività ma solo a verificarne la sostenibilità economica (inversione mezzi <--> fini con realtà profit)



DIFFICOLTA' E INSIEME NECESSITA'
DI DESCRIVERE E RENDICONTARE

Non profit e riforma del Terzo Settore Centralità delle attività di interesse generale

Il perseguimento in via esclusiva o principale di almeno una delle 26 attività interesse generale enumerate dalla lettera a) alla z) dell'art. 5 del CTS costituisce il requisito essenziale e primario perché un organismo possa essere annoverato tra gli Enti del Terzo Settore

Le imprese sociali (112/2017) possono svolgere tutte le attività di interesse generale elencate, tranne alcune possono però svolgere in più anche attività di microcredito.

Le cooperative sociali, invece, possono svolgere le attività indicate dalla legge di riferimento

Gli enti del Terzo Settore nascono col precipuo intento di esercitare attività di interesse generale.

Non generano profitti, non producono beni materiali e non hanno la funzione di arricchire i soci. Al contrario forniscono servizi a chi ha ridotta o nessuna capacità di spesa, promuovono cultura partecipazione e socialità, sensibilizzano l'opinione pubblica e le istituzioni su temi di interesse generale. E nel fare ciò si dotano di governance democratica e adottano modalità di lavoro eque e inclusive per le persone che prestano la propria attività all'interno dell'organizzazione.

Documenti che assolvono in tutto in parte alla funzione di “relazione di impatto”

La riforma ha individuato i metodi più appropriati per descrivere e rendicontare l'attività svolta, e più in generale per misurarne l'impatto sociale, cioè valutarne l'effetto sulla comunità di riferimento rispetto alla natura dell'attività e agli obiettivi specifici ev. individuati.

Proprio perché le attività si muovono in un'ottica di utilità sociale la rendicontazione andrà rivolta non solo ai associati, ma ad una platea particolarmente ampia di soggetti a diverso titolo interessati (stakeholder, cioè portatori di interesse): volontari, beneficiari dei servizi, donatori, istituzioni pubbliche, etc.)

Quali modelli di rendicontazione per quali soggetti obbligati in base a dimensioni e tipologia degli enti iscritti nel Registro?

Tipologia 1

Enti senza personalità giuridica con entrate fino a 300.000 € e enti con personalità giuridica con entrate fino a 60.000 €

Redigono solo un **rendiconto per cassa**, che sotto i 60.000 euro può addirittura indicare entrate e uscite in forma aggregata.

Non c'è alcuna rendicontazione d'impatto ma solo un'attestazione a margine del bilancio o nella relazione in assemblea soci.

Date le premesse solo una nota che documenti il carattere secondario e strumentale dell'attività di cui all'art. 6 - attività diverse ossia l'attestazione che le attività di interesse generale siano prevalenti rispetto a queste ultime (art. 13 comma 6 CTS: "L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6 a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio").

Tipologia 2

**Enti senza personalità giuridica con entrate non inferiori a 300.000 €
dotati di personalità giuridica con entrate oltre i 60.000 €
enti «commerciali» non imprese sociali**

Redigono oltre al bilancio per competenza (Stato patrimoniale e Rendiconto di gestione) anche la Relazione di missione

Le informazioni sono in parte tipiche del mondo societario, e in parte specifiche del mondo non profit. Non ha a che fare, ed in ogni caso indirettamente, con la rendicontazione d'impatto se non in relazione a due specifici punti

Punto n. 20: modalità di perseguimento delle finalità statutarie con specifico riferimento alle attività di interesse generale (art. 5)

Punto n. 21: contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente (equilibrio attività art. 5 e art. 6)



Tipologia 3

Imprese sociali, cooperative sociali, tutti gli ETS con entrate non inferiori a 1 milione di euro (anche quelli che già redigono la relazione di missione)

Redigono Il BILANCIO SOCIALE che è un vero e proprio «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività» svolte per offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica.

E' predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017 e redatto secondo le linee guida adottate con **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019** "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

STRUTTURA DEL BILANCIO SOCIALE

A) *PREMESSA / FINALITA' / MOTIVAZIONI*

- 1) **METODOLOGIA** fonti dei dati raccolti, criteri di misurazione dell'impatto, strumenti per analizzare le informazioni, coinvolgimento degli stakeholder. Modo il bilancio è stato costruito e garantisce trasparenza sulle tecniche e approcci adottati.
- 2) **INFORMAZIONI GENERALI**: natura giuridica, missione e valori istituzionali, storia e ambito operativo, sede legale e aree/località di intervento
- 3) **STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE** composizione e il funzionamento degli organi di governo, modalità di nomina e il rinnovo degli organi sociali, responsabilità e i ruoli chiave all'interno dell'organizzazione, procedure decisionali e i meccanismi di controllo.
- 4) **PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE** dipendenti, collaboratori e volontari, Ruoli e responsabilità del personale, numero, tipologia di contratto, formazione e competenze interne, Politiche di gestione delle risorse umane, inclusa l'equità inclusione partecipazione
- 5) **OBIETTIVI E ATTIVITA'** obiettivi sociali e finalità da raggiungere, rincipali attività svolte durante l'anno per perseguire tali obiettivi, strumenti e progetti attuati per rispondere ai bisogni della comunità o dei beneficiari, valutazione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e i risultati ottenuti
- 6) **SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA FINANZIARIA** (responsabilità economica come finalità di base: fruibilità e chiarezza dei prospetti, analisi delle voci rilevanti ed es. raccolta e destinazione dei fondi)
- 7) **ALTRE INFORMAZIONI** (partnership o collaborazioni rilevanti, Progetti o iniziative in fase di sviluppo, Riconoscimenti o certificazioni ottenute, Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.
- 8) **MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO** attività di vigilanza e verifica condotte dall'organo di controllo, esiti delle valutazioni sul rispetto delle normative e degli obiettivi sociali, osservazioni o raccomandazioni emerse per migliorare la gestione e l'efficacia dell'ente.



STRUTTURA DEL BILANCIO SOCIALE

Informazioni contenute nel bilancio sociale ex DM 04/07/19

(in rosso le sezioni con contenuti assimilabili a quelli di una relazione di impatto)

1) METODOLOGIA

2) INFORMAZIONI GENERALI

3) STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

5) OBIETTIVI E ATTIVITA'

6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

7) ALTRE INFORMAZIONI

8) MONITORAGGIO ORGANO DI CONTROLLO

1) METODOLOGIA ADOTTATA

Sezione descrive **come** è stato realizzato il bilancio sociale e quali metodologie sono state utilizzate per raccogliere i dati. Qui può essere incluso il **metodo di valutazione dell'impatto sociale** adottato dall'ente o dall'impresa sociale. Pertanto, questa parte è fondamentale per capire come viene analizzato l'impatto sociale e ambientale delle attività

Sezione è cruciale per la relazione d'impatto, perché definisce i criteri e i metodi con cui l'ente misura il proprio impatto. La metodologia spiega come vengono raccolti e analizzati i dati, il che è fondamentale per garantire la trasparenza e la validità delle informazioni sull'impatto sociale

3) STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE

Struttura di governo: Composizione e funzionamento degli organi decisionali (ad esempio il Consiglio direttivo, l'Assemblea dei soci)

Ruoli e responsabilità: Chiarezza nella definizione dei ruoli e delle responsabilità all'interno dell'ente, per garantire un efficace processo decisionale

Trasparenza: Modalità di rendicontazione e trasparenza nei confronti degli stakeholder (soci, beneficiari, lavoratori, comunità). **Trasparenza e accountability:** Un ente che adotta pratiche di governance trasparenti e rendiconta in modo chiaro le sue attività e i risultati ottenuti, contribuisce a una maggiore fiducia da parte degli stakeholder, rafforzando l'impatto positivo dell'organizzazione sulla comunità

Etica e legalità: Adozione di codici di condotta, politiche anticorruzione, gestione dei conflitti di interesse

Partecipazione: Inclusione e partecipazione degli stakeholder nei processi decisionali. L'inclusione e la partecipazione degli stakeholder nei processi decisionali può migliorare l'allineamento delle attività dell'organizzazione con i bisogni della comunità e degli utenti finali, aumentando l'impatto sociale

Democraticità è un elemento cruciale della governance nel Terzo Settore e si ricollega strettamente alla sezione "Struttura, governo e amministrazione" del bilancio sociale. Garantisce la partecipazione attiva degli stakeholder. Favorisce una rappresentanza equa e inclusiva. Rende i processi decisionali trasparenti e responsabili

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Questa sezione del bilancio sociale descrive le persone coinvolte nelle attività dell'ente, con particolare attenzione ai lavoratori, ai collaboratori e ai volontari. Anche se non si parla esplicitamente di stakeholder in senso lato, il **ruolo delle risorse umane** nella produzione di impatti sociali è cruciale anche se ha connessione indiretta con l'impatto

Può essere connessa a quella della relazione di impatto, nella componente social di ESG che riguarda aspetti sociali come l'equità, il benessere e la partecipazione dei lavoratori, la trasparenza nelle relazioni interne ed esterne, e l'inclusione. Questo include:

Equità: Come l'ente gestisce le risorse umane, garantendo pari opportunità, condizioni di lavoro eque, politiche di inclusione e diversità.

Trasparenza: Come vengono comunicati i diritti, le opportunità di crescita, le modalità di coinvolgimento, e l'accesso alle informazioni da parte dei lavoratori.

Partecipazione: Il livello di coinvolgimento dei dipendenti e dei volontari nei processi decisionali, sia direttamente che attraverso rappresentanze.

5) OBIETTIVI E ATTIVITA'

Questa sezione è strettamente connessa all'impatto, perché descrive gli obiettivi che l'organizzazione si pone e le attività intraprese per raggiungerli. La relazione d'impatto si basa proprio sulla valutazione dei risultati rispetto a questi obiettivi e sulle attività svolte per generare valore sociale.

In modo simile ad una relazione d'impatto, in questa sezione del bilancio sociale si indicano **gli obiettivi di interesse generale** e le **attività svolte** dall'ente per raggiungerli. È qui che si può iniziare a rendicontare come le azioni concrete intraprese abbiano contribuito a generare impatti positivi per la comunità e per gli stakeholder.



Il sistema dei “controlli di impatto” negli enti del Terzo settore

L'attività di controllo svolta ai sensi del **comma 7 art. 30 CTS** si configura come del tutto nuova rispetto alle altre forme di controllo fin qui presenti nel nostro ordinamento giuridico:

«L'organo di controllo esercita [...] compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo».

Organo di Controllo obbligatorio per:

- Fondazioni (art. 13 co. 1 CTS)
- Imprese sociali (art. 10 D. Lgs. 112/2017)
- ETS che costituiscono patrimoni destinati
- ETS che superino in bilancio due delle seguenti 3 soglie:
 - a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale 150.000 euro;
 - b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 300.000 euro;
 - c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 7 unità.

Controllo che attribuisce all'organo di controllo responsabilità che vanno oltre a quelle assimilabili a quelle del collegio sindacale (comma 6) e che investono proprio l'aspetto peculiare e caratterizzante l'ente del terzo settore e cioè l'effettivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

DIFFERENZA ATTIVITA' CONTROLLO ETS SOGGETTI E NON SOGGETTI A BILANCIO SOCIALE

non soggetti a bilancio sociale



controllo/monitoraggio di gestione (anche con riguardo a specifici punti presenti nella relazione di missione)

soggetti a bilancio sociale



controllo/monitoraggio di gestione +
attestazione redazione bilancio sociale
conforme alle linee guida di Decreto MLPS
04/07/19

ETS non soggetti al bilancio sociale

(dal MODELLO DI RELAZIONE dell'O.d.C. all'ASSEMBLEA in sede di approvazione Bilancio)

L'Organo di Controllo attesta che:

- *l'ente persegue in via prevalente la/le attività di interesse generale ex art. 5 CTS (descrizione)*
- *(Ev.) l'ente effettua attività diverse (art. 6 CTS) rispettando i limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella relazione di missione o in calce al rendiconto per cassa;*

ETS soggetti al BILANCIO SOCIALE

Si approfondiscono i compiti di monitoraggio e verifica.

Il bilancio sociale infatti va visto solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica all'interno della quale l'ente è chiamato a rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Non ci si limita ad attestare il rispetto di determinati vincoli ma necessario valutare l'impatto positivo dell'azione dell'ente. Nell'esercizio dell'attività non solo rispettare obblighi ma concretamente perseguire utilità sociale. Parallelamente aumentano anche le responsabilità dell'Organo di controllo nel verificare che i dati riportati in bilancio siano corretti e veritieri.

**Bilancio sociale
RELAZIONE DELL'ORGANO DI
CONTROLLO**

Le norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore (CNDCEC dicembre 2020) raccomandano di redigere il documento in due sezioni, riportate anche nel Modello di relazione all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio (pubblicato CNDCEC 13/04/2022)

sezione A) dedicata alla attività ed agli esiti del monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale dell'ETS;

sezione B) costituita dall'attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto ministeriale 4 luglio 2019

Bilancio sociale RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

La sezione A) consiste nella rendicontazione dell'attività di monitoraggio e dei suoi esiti (dal MODELLO DI RELAZIONE dell'O.d.C. all'ASSEMBLEA in sede di approvazione Bilancio)

L'Organo di controllo verifica:

L'esercizio in via esclusiva/principale una o più attività di interesse generale per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, ed ev. di attività diverse nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità

(controllo analogo a quello svolto su enti non soggetti al Bilancio Sociale)

Altri aspetti sottoposti a controllo

rispetto nelle raccolte fondi dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico in adesione alle linee guida emanate con D.MLPS 09/06/22

perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio per lo svolgimento dell'attività statutaria;

l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, etc. tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del CTS.

Bilancio sociale ATTESTAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

La **sezione B)** consiste nell'attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida DM 04/07/19



STRUTTURA

Conformità struttura
rispetto ad articolazione
per sezioni par. 6 Linee
guida



COMPLETEZZA CONTENUTI

Presenza informazioni delle
specifiche sotto-sezioni par.
6 Linee guida



PRINCIPI

Rispetto principi redazione
del bilancio sociale par. 5
delle Linee guida

COERENZA e CORRETTEZZA CONTENUTI

Dati e informazioni coerenti con
documenti ed ispezioni e che
consentano una corretta
rappresentazione attività svolta

Monitoraggio e attestazione in rapporto a relazione e a struttura bilancio sociale

Il bilancio sociale deve essere approvato dall'organo statutariamente competente, dopo essere stato esaminato dall'organo di controllo che lo integra con un'apposita relazione contenente le informazioni sul monitoraggio e con l'attestazione di conformità alle linee guida.

L'intera relazione dell'Organo - sia in merito all'attività di monitoraggio sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed ai suoi esiti (cd. sez. A) sia in merito all'attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida ministeriali (cd. sez. B) - **costituisce dunque parte integrante del bilancio sociale, è l'ultimo punto nella sua struttura.**

Laddove il bilancio sociale sia approvato dall'assemblea (o dall'organo assembleare o di indirizzo nelle fondazioni) **si ritiene che esito del monitoraggio e attestazione vadano inseriti in calce anche nella relazione dell'organo di controllo sull'attività svolta.**

Nel caso in cui il bilancio sociale sia approvato da organo diverso da quello sopra menzionato, sembra utile che, in ogni caso, l'organo di controllo riporti gli esiti della propria attività di controllo inerente alla rendicontazione sociale nella propria relazione al bilancio d'esercizio.

Comparazione modelli di rendicontazione di impatto per ETS e società benefit

ANALOGIE

Rendicontazione non solo economica

Entrambi i documenti superano la semplice rendicontazione economica-finanziaria, spostando l'attenzione sugli aspetti qualitativi dell'attività d'impresa o dell'ente. La valutazione dell'impatto non si limita ai risultati finanziari, ma include anche indicatori di outcome sociale e ambientale.

Finalità comuni: trasparenza e accountability sociale, coinvolgimento degli stakeholder

Entrambi i documenti mirano a rendere conto agli stakeholder dell'impatto sociale e ambientale delle attività svolte. Sono strumenti che promuovono la trasparenza, mostrando come l'organizzazione stia perseguendo i propri obiettivi sociali o di beneficio comune, oltre agli obiettivi economici. In entrambe le rendicontazioni vi è un forte orientamento al coinvolgimento degli stakeholder coinvolti (dipendenti, fornitori, comunità locali, clienti, beneficiari, ecc.) per redigere un documento che rispecchi realmente il loro impatto.

Comunicazione dell'impatto sociale e ambientale

Sia la relazione d'impatto delle società benefit che il bilancio sociale degli ETS/impresе sociali valutano gli effetti delle attività svolte in termini di impatto sulla comunità, sull'ambiente e sugli stakeholder. Entrambi i documenti includono informazioni sugli effetti positivi (e talvolta anche negativi) che le attività hanno prodotto nel contesto sociale e ambientale in cui operano



Comparazione modelli di rendicontazione di impatto per ETS e società benefit

DIFFERENZE - 1

Qualità profit / non profit dei soggetti coinvolti

- Relazione d'impatto delle società benefit: è specifica per questi soggetti che sono nel settore for profit, particolari tipi di impresa che aggiungono al fine di lucro (principale) obiettivi di beneficio comune.

SB sono nel mondo profit seppur con alta RSI

-Il Bilancio sociale è invece proprio degli ETS e delle imprese sociali: categorie più ampie e con finalità primarie di interesse generale, solidarietà e utilità sociale: associazioni, fondazioni, cooperative sociali e altre organizzazioni non profit, che non hanno come scopo principale il profitto.

ETS e imprese sociali sono di fatto senza fine di lucro soggettivo in quanto non distribuiscono oppure distribuiscono utili con tassi di puro rivalutazione del capitale investito

Diversa gamma di possibili attività esercitate

- Le società benefit possono svolgere qualsiasi attività

- Gli ETS/Imprese sociali devono esercitare in via prevalente le attività ricomprese tra quelle di interesse generale

Struttura del documento

- La relazione d'impatto delle società benefit: La struttura prevede una descrizione delle attività intraprese per perseguire finalità di beneficio comune, l'illustrazione degli obiettivi raggiunti rispetto a quelli pianificati e l'uso di indicatori specifici per valutare i progressi. Deve indicare, inoltre, eventuali cambiamenti degli obiettivi o delle modalità operative.

- Il Bilancio sociale degli ETS/imprese sociali: è strutturato in sezioni che includono la descrizione dell'ente, la sua missione, i valori, le attività svolte e i risultati ottenuti. Include anche dati finanziari e indicatori di outcome sociale e ambientale. Tende a essere un documento più ampio, che analizza non solo l'impatto, ma anche la governance e il contesto operativo dell'organizzazione.

Comparazione modelli di rendicontazione di impatto per ETS e società benefit

DIFFERENZE - 2

Obbligo e destinatari della rendicontazione

- Relazione d'impatto delle società benefit: la redazione della relazione è obbligatoria per tutte le società benefit, Il target di riferimento è sia interno (consiglio di amministrazione e soci) che esterno (clienti, investitori, società civile).
- Il Bilancio sociale degli ETS/imprese sociali: è obbligatorio solo per alcuni ETS. La sua funzione principale è quella di comunicare ai portatori di interesse (donatori, beneficiari, comunità) i risultati raggiunti dall'ente.

Contenuti obbligatori e libertà di adattamento (Standard Vs metodologie)

- La legge prevede per la relazione d'impatto delle società benefit alcuni contenuti obbligatori come la descrizione delle azioni intraprese, gli obiettivi raggiunti e i criteri di valutazione utilizzati. Le società benefit devono riferire esplicitamente sugli impegni presi in termini di beneficio comune, e sono soggette a criteri standardizzati, come gli standard di valutazione previsti dall'organizzazione Global Reporting Initiative (GRI) o B Lab.
- Per il Bilancio sociale degli ETS/imprese sociali la normativa lascia maggior flessibilità nella redazione del bilancio sociale. Gli enti possono scegliere diversi approcci per misurare e comunicare il loro impatto (strumenti come il Social Return on Investment (SROI) o indicatori personalizzati in base alla specifica attività) Le linee guida ministeriali raccomandano trasparenza e completezza, ma non impongono standard univoci bensì solo metodologie.